

Protocollo di Intesa

per

la creazione dell'International Center Food and Environment Security

TRA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo, n. 44, di seguito per brevità denominato semplicemente "Ministero" (C.F. n. 97230040583), legalmente rappresentato dal Dr. Corrado Clini, in qualità di Ministro del medesimo Ministero;

E

EXPO 2015 S.p.a. con sede in Milano, Via Rovello, n. 2, di seguito per brevità denominata semplicemente "Expo" (Codice Fiscale o P. IVA n. 06398130960), legalmente rappresentata dal Dott. Giuseppe Sala, in qualità di Amministratore Delegato della stessa;

PREMESSO CHE

- ✓ la legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente, attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento compiendo e promuovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;
- ✓ la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- ✓ nel Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 si definisce il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- ✓ il Governo italiano ha ratificato, con Legge n. 65 del 15 gennaio 1994, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, adottata a New York nel 1992, concernente la "stabilizzazione delle concentrazioni in atmosfera di gas ad effetto serra ad un livello tale da prevenire pericolose interferenze delle attività umane al sistema climatico";

- ✓ il Governo italiano ha ratificato, con Legge n. 120 del 1 giugno 2002, il Protocollo di Kyoto che impegna l'Italia ad una riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012;
- ✓ il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con deliberazione n. 123 del 19 dicembre 2002, "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra" ha approvato il Piano di Azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento, successivamente modificato con deliberazione n. 135 dell'11 dicembre 2007;
- ✓ detto Piano reca le misure atte a raggiungere il miglior risultato in termini di riduzione delle emissioni con il minor costo e i migliori effetti sulla modernizzazione e sull'efficienza dell'economia nazionale;
- ✓ in tale quadro, in data 11 giugno 2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Comitato di Pianificazione Expo 2015 hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa *"per la promozione di progetti comuni nell'ambito del protocollo di Kyoto"* finalizzato in particolare alla:
 - contabilizzazione delle emissioni di CO₂ prodotte dalle attività di preparazione, costruzione e svolgimento di EXPO 2015;
 - progettazione e realizzazione di progetti pilota per l'impiego in ambito EXPO 2015 di tecnologie innovative a basso contenuto di carbonio,
 - educazione e informazione sui cambiamenti climatici;
 - attività di supporto alle istituzioni dei paesi in via di sviluppo e con economia in transizione in materia di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile, incluse attività di formazione per funzionari ed esperti, con priorità per le Piccole Isole del Pacifico e dei Caraibi;
- ✓ con riferimento al sopra citato Protocollo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
 - ha realizzato un vasto programma per la contabilizzazione delle emissioni di CO₂ nei diversi settori delle attività economiche in Italia e all'estero;
 - ha promosso e realizzato in Italia e nell'ambito di programmi internazionali in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale, iniziative finalizzate all'educazione ed alla formazione sui cambiamenti climatici, con particolare riferimento agli impatti sull'agricoltura e la sicurezza alimentare nei Paesi in via di sviluppo;
 - ha avviato ed ha in corso progetti nelle Piccole Isole del Pacifico e dei Caraibi finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla sicurezza dell'ambiente ed alla sicurezza alimentare;
 - coordina insieme al Brasile la Global BioEnergy Partnership (GBEP), un'iniziativa partecipata da 45 Paesi e dalle Agenzie delle Nazioni Unite, finalizzata a promuovere nei Paesi in via di sviluppo l'uso sostenibile delle bioenergie contestualmente alla sicurezza alimentare;
- ✓ con D.P.C.M. del 22 ottobre 2008 è stata costituita la Società Expo 2015 S.p.A. il cui oggetto sociale è lo svolgimento di tutte le attività necessarie ai fini dell'organizzazione e gestione dell'Esposizione Universale del 2015 secondo

CONSIDERATO CHE

- *"Nutrire il pianeta, energia per la vita"*, è il tema scelto per l'Esposizione Universale del 2015 e sintetizza le più importanti questioni che l'umanità deve affrontare efficacemente per la

salvaguardia del pianeta e la sua stessa futura sopravvivenza individuando il necessario equilibrio fra l'ambiente e le sue risorse da un lato e la produzione alimentare ed energetica dall'altro;

- l'Esposizione Universale del 2015 rappresenta un'occasione unica e irripetibile per l'Italia per realizzare sinergie e collaborazioni tra istituzioni pubbliche e la società civile nella sua interezza, per valorizzare le eccellenze culturali, artistiche, architettoniche e paesaggistiche e quelle, più originali ed esclusive, delle filiere economico-produttive;
- la società Expo 2015 S.p.A., nel perseguimento degli obiettivi sopra delineati, intende realizzare l'Esposizione Universale del 2015 ed ogni altra iniziativa ad essa riconducibile secondo i criteri della sostenibilità e della promozione della qualità dell'ambiente e della sicurezza alimentare ed ambientale;
- la società Expo 2015 S.p.A. ha avviato, in tal senso, il progetto "*Feeding knowledge*" con l'obiettivo di promuovere una rete di conoscenze, formazione e iniziative di cooperazione per tutti i Paesi sul tema dello sviluppo sostenibile, anche al fine di costituire un'eredità permanente dell'Esposizione Universale del 2015. Al progetto, che si articola in due iniziative, la Rete Scientifica Euro Mediterranea e le Best Practices for Sustainable Development, sono dedicate rilevanti risorse economiche e umane;
- la società Expo 2015 S.p.A. ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare intendono collaborare per coordinare ed integrare le reciproche attività definendo un programma di lavoro comune ed ottimizzando le risorse destinate al perseguimento dei comuni obiettivi, anche promuovendo la costituzione di un soggetto cui possano successivamente aderire e/o contribuire altre persone, fisiche o giuridiche, pubbliche o private, che ne condividano le finalità;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2 (International Center Food and Environment Security- CF&E)

Obiettivo del presente Protocollo di Intesa è quello di promuovere un programma di iniziative finalizzate a:

- a) contabilizzare e neutralizzare le emissioni di CO₂ nel corso della preparazione e realizzazione di EXPO 2015 (carbon foot printing);
- b) promuovere nei Paesi in via di sviluppo progetti dimostrativi finalizzati alla diffusione di politiche per la sicurezza alimentare e la sicurezza ambientale;
- c) realizzare nell'ambito di EXPO 2015 un archivio pubblico internazionale delle migliori pratiche per l'uso sostenibile ed integrato delle risorse naturali, energetiche ed alimentari.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati nel precedente comma, le Parti si impegnano a costituire l' "*International Center Food and Environment Security*", promuovendo, a tal fine, la costituzione di una associazione temporanea di scopo con finalità di attività di ricerca scientifica, in particolare nell'ambito della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale, nonché di sviluppo dell'eredità culturale e scientifica dell'Esposizione Universale del 2015. Gli obiettivi e le linee generali di attività dell' "*International Center Food and Environment Security*" sono riportate in Allegato.

Possono aderire e /o contribuire all' "*International Center Food and Environment Security*" la Regione Lombardia, la Provincia ed il Comune di Milano, Università e Istituzioni di ricerca, Fondazioni e imprese private ed ogni altra persona, fisica o giuridica, pubblica o privata, che ne condivida le finalità.

Le iniziative potranno essere realizzate anche in collaborazione con Università, Istituzioni pubbliche, Fondazioni e imprese private e con la partecipazione delle Agenzie delle Nazioni Unite, secondo quanto stabilito nel Programma di Lavoro di cui al successivo articolo 4.

Articolo 3 **(Programma di lavoro annuale)**

Entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, Expo 2015 S.p.A. presenterà al Ministero una proposta di programma di lavoro per la I annualità contenente lo statuto e l'atto costitutivo dell'*International Center Food and Environment Security- CF&E* e le modalità di adesione allo stesso da parte dei soggetti di cui al precedente articolo 3, comma 3.

Inoltre, il programma di lavoro riconducibile alla I annualità dovrà contenere gli interventi da avviare nel periodo di validità del presente Protocollo, dettagliando da un punto di vista sia tecnico che finanziario, le iniziative e/o i progetti da attuare secondo le modalità di seguito riportate:

- un dettaglio tecnico di ciascuna iniziativa e/o progetto;
- un cronoprogramma temporale di ciascuna iniziativa e/o progetto;
- un quadro finanziario specifico di ciascuna iniziativa e/o progetto;
- un riepilogo finanziario complessivo su base annua.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Programma di Lavoro sarà oggetto di valutazione e approvazione da parte del Comitato di indirizzo e monitoraggio di cui al successivo articolo.

Per gli anni successivi, Expo 2015 S.p.A. presenterà il Piano Esecutivo delle attività corrispondente al relativo periodo di operatività entro un mese dalla scadenza del Piano Esecutivo dell'annualità precedente a quello di riferimento.

A seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di indirizzo e monitoraggio, per la piena ed efficace attuazione del citato programma di lavoro, nel corso del periodo di vigenza del presente Protocollo di Intesa, la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e la società Expo 2015 S.p.A. individueranno, su base annua con specifico Accordo attuativo le risorse finanziarie a copertura dei cofinanziamenti previsti per lo svolgimento delle attività.

La società Expo 2015 S.p.A. si impegna a conferire alla costituenda Associazione il progetto "*Feeding knowledge*" e le proprie risorse allo stesso dedicate.

Articolo 4 **(Comitato di indirizzo e monitoraggio)**

Ai fini di assicurare la piena attuazione del presente Protocollo di Intesa ed in particolare per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, è istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un Comitato di indirizzo e monitoraggio costituito dai seguenti componenti cui non spetta alcun compenso per l'attività svolta:

- tre rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare designati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- tre rappresentanti della società Expo 2015 S.p.A., ferme per quest'ultima le competenze e le prerogative del proprio Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 (Impegni delle parti e risorse)

Le Parti si impegnano a mettere a disposizione la propria esperienza, professionalità e risorse per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo. Le eventuali risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle attività di cui al presente Protocollo saranno individuate su base annuale dai Programmi di Lavoro annuali di cui al precedente articolo 4.

L'impegno finanziario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sarà subordinato alla disponibilità di bilancio al momento dell'approvazione del relativo Programma di Lavoro. Per gli anni successivi al primo la collaborazione sarà subordinata alla necessaria assegnazione di risorse fatta in sede di approvazione della legge di Bilancio per le rispettive annualità.

Expo 2015 S.p.A. si impegna a conferire alla costituenda Associazione il progetto “*Feeding knowledge*” e le proprie risorse allo stesso dedicate.

Articolo 6 (Durata)

Le attività oggetto del presente Protocollo, come maggiormente dettagliate nei Programmi di Lavoro annuali di cui all'articolo 4, dovranno essere realizzate entro e non oltre il 31 dicembre 2015.

Articolo 7 (Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente ivi disposto, il presente Protocollo di Intesa risulta regolato dalle vigenti norme in materia di Contabilità Generale dello Stato nonché, se non in contrasto con quelle precisate, dalle norme del Codice Civile.

Il presente Atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale, due dei quali per il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, uno per la società Expo 2015 S.p.A.

Milano, 21 febbraio 2013

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Dr. Corrado CLINI

L'Amministratore Delegato
di EXPO 2015 S.p.A.
Dr. Giuseppe SALA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



MILANO 2015



Protocollo di Intesa

per

la creazione dell'International Center Food and Environment Security

ALLEGATO

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. MISSIONE

3. ATTIVITA'

4. ELEMENTI FUNZIONALI

5. DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEL CSS

1. INTRODUZIONE

Sin dall'inizio della fase di candidatura di Milano si è posto il tema dell'eredità dell'Expo.

A seguito della vittoria di Milano, quale sede dell'Expo universale del 2015, si è quindi avviata una riflessione circa l'opportunità di identificare un progetto che rappresentasse, al contempo, identità ed eredità dell'Expo stessa: una sorta di landmark che, sostituendosi a quello identificato dal dossier di candidatura con la Torre dell' Expo, rappresentasse un concetto nuovo di eredità permanente.

“Nutrire il pianeta, energia per la vita” sintetizza i più importanti temi che l'umanità deve affrontare efficacemente per la salvaguardia del pianeta e la sua stessa futura sopravvivenza.

L'equilibrio fra l'ambiente e le sue risorse, da un lato, la produzione alimentare ed energetica dall'altro, è alla base del futuro del pianeta ed è un tema di riferimento per Expo 2015.

In questo contesto si colloca il progetto dell'**INTERNATIONAL CENTER FOOD AND ENVIRONMENT SECURITY (CF&E)**

Il Centro, un'iniziativa congiunta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e di EXPO 2015, metterà a disposizione, in un contesto di cooperazione internazionale mirata allo sviluppo sostenibile, il patrimonio italiano di eccellenze nei settori della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento di know-how e tecnologico, della educazione e della formazione.

Facendo tesoro dei progetti di cooperazione ambientale internazionale del Ministero, che hanno costituito un punto di riferimento nella preparazione della candidatura di Milano, in particolare per i contenuti innovativi che legano le misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici alla promozione dell'agricoltura sostenibile nei paesi in via di sviluppo più vulnerabili.

E, in questa prospettiva, il Centro sarà il motore e il fulcro della programmi di cooperazione internazionale su ambiente e alimentazione che Expo promuoverà tra 2013 e 2015.

2. MISSIONE

Operando in un contesto di cooperazione internazionale e di reale spirito di partenariato, in uno scenario sempre più ricco di attori, reti e alleanze, il Centro intende

- a) valorizzare i programmi di cooperazione ambientale internazionale del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in sinergia con il processo di preparazione di EXPO 2015,
- b) diffondere conoscenza ed informazione,
- c) concorrere alla formazione di capitale umano e di capacità professionali favorendo quindi i processi di innovazione, sia tecnologica che organizzativa e gestionale.

Proponendosi come nodo di una rete internazionale che colleghi centri di sviluppo attivi in altri paesi del mondo, il **CF&E** prolungherà nel tempo ed estenderà quel rapporto di conoscenza, fiducia e apprezzamento del nostro Paese, che il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ed Expo 2015 hanno già contribuito a creare.

3. ATTIVITA'

Il **CF&E** dovrà collocarsi nel sistema e nella rete di iniziative e relazioni internazionali costruite negli anni dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, valorizzando ed ampliando in particolare le partnerships tra istituzioni pubbliche ed imprenditoria privata per lo sviluppo sostenibile.

Le attività che potranno essere avviate dal Centro immediatamente dopo la costituzione, sono prevalentemente orientati a

✓ **Programmi legati al tema di EXPO 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la vita”, prioritariamente attraverso**

- lo sviluppo e l'ampliamento degli oltre 400 progetti di cooperazione ambientale internazionale già realizzati, o in corso di realizzazione, in oltre 50 paesi in via di sviluppo dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,
- le iniziative già avviate da EXPO 2015.

✓ **Programmi di formazione su ambiente e alimentazione**, destinati in particolare a funzionari, tecnici ed esperti dei Paesi in via di Sviluppo, prioritariamente attraverso

- l'estensione ed il rafforzamento dei progetti già realizzati dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. anni oltre 7000 funzionari ed esperti dei paesi in via di sviluppo;
- la realizzazione di progetti, in collaborazione con il settore privato, per la promozione della sostenibilità ambientale e sociale nelle attività industriali e agricole nei paesi in via di sviluppo.

✓ **Raccolta ed elaborazione di documentazione e dati sui temi dell'Expo.**

“Nutrire il pianeta, energia per la vita” attraversa molte tematiche che fanno riferimento alla sicurezza alimentare, alla sicurezza ambientale ed alla sicurezza energetica : “*tre sicurezze*”, raramente considerate in modo integrato e che invece dovrebbero essere “pilastri” di riferimento delle strategie per lo sviluppo sostenibile.

Il Centro rappresenta l'occasione per progettare e realizzare il primo modello di gestione integrata e sistemica delle informazioni e delle previsioni sulle “*tre sicurezze*”. In questa prospettiva il **CF&E** dovrà essere centro di attrazione per le istituzioni nazionali e internazionali coinvolte.

Nello stesso tempo il **CF&E** potrà organizzare le informazioni sulle risposte, ovvero sulle tecnologie e buone pratiche necessarie a partire da quelle italiane.

4. ELEMENTI FUNZIONALI

Tenuto conto che il **CF&E** si colloca in un contesto internazionale già ricco d'iniziative, il valore aggiunto del Centro dovrà essere assicurato da :

1. Originalità. A questo fine il modello di gestione integrata e sistemica delle informazioni e delle previsioni sulla sicurezza alimentare, la sicurezza ambientale e la sicurezza energetica rappresenta una priorità del **CF&E** ;

2. **Flessibilità.** Il *CF&E* deve essere dotato di una organizzazione e di una capacità di iniziativa in grado di adattarsi a domande, sollecitazioni e contesti variabili ed in rapida evoluzione, in particolare a livello internazionale.

3. **Sostenibilità.** Il *CF&E* , oltre a poter contare sui finanziamenti ordinari del Ministero e di EXPO 2015, dovrà organizzare un sistema di autofinanziamento sia attraverso il contributo dei partners istituzionali , a partire dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano, sia attraverso il finanziamento di progetti specifici da parte delle imprese, della Commissione Europea e delle organizzazioni internazionali.

5. **DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEL *CF&E***

Assumendo come riferimento le attività sopramenzionate al punto 3, il *CF&E* dovrà definire prioritariamente un programma di lavoro 2013-2015 finalizzato ad utilizzare come volano i progetti di cooperazione ambientale internazionale e di formazione nei paesi in via di sviluppo realizzati dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e da EXPO 2015.

Il programma dovrà coinvolgere le Agenzie e le organizzazioni internazionali FAO, UNEP, UNDP, UNIDO, WFP, IFAD, UN-Millennium Campaign, OCSE, UNESCO. Dovranno inoltre essere coinvolte le Istituzioni Finanziarie Internazionali, World Bank, BEI, BERS, GEF e le Banche di Sviluppo Regionali.